

A CARNEVALE, DA COSA MI MASCHERO?

Il Carnevale è una festa dove i grandi e i piccoli **si** mascherano per qualche ora da supereroi o personaggi famosi. Il carnevale è un'occasione per scappare dalla monotonia della vita.



Per i bambini è l'occasione di vestirsi **si** come il loro supereroe preferito, da Spiderman a Superman, passando per Zorro e Iron Man. Fra i più grandi sono invece molto di moda i vestiti religiosi, come quelli da prete o suore. Alle feste, ci si può mascherare in qualsiasi modo, basta essere poco riconoscibili. **Sia** i grandi **che** i piccoli, infine, **si** divertono tirando **si** coriandoli.

I COSTUMI TRADIZIONALI ITALIANI:

<https://it.babbel.com/it/magazine/maschere-regionali-italiane>

Le maschere regionali italiane



città d'origine: **Napoli**

Pulcinella è un personaggio ironico, sfrontato, opportunisto e sempre affamato. Famoso, in particolare, perché con mille espedienti riesce sempre a prendersi gioco dei potenti.

Pulcinella

città d'origine: **Venezia**

Colombina rappresenta perfettamente il personaggio della servetta furba e vivace, complice degli intrighi amorosi della sua padrona. È anche la fidanzata di Arlecchino.



Colombina

città d'origine: **Bergamo**

Arlecchino incorpora le caratteristiche dei demoni buffoni del teatro medievale. Il suo nome, infatti, è di origine germanica (Höllenkönig: re dell'inferno) ed è stato traslato prima in Helleking e poi nella versione che conosciamo oggi. Il suo particolare vestito è costituito da cenci e toppe di colore diverso disposti a caso.



Arlecchino

città d'origine: **Venezia**

Mercante ricco e avaro, Pantalone indossa una calzamaglia rossa, un mantello nero e l'immane borsello pieno di monete. Si pensa che i pantaloni si chiamino così proprio perché presenti nell'abbigliamento tipico di questa maschera: all'epoca, infatti, non erano un capo d'abbigliamento molto comune.



Pantalone

città d'origine: **Bologna**

Il Dottor Balanzone è il classico avvocato azzecagarbugli che usa un linguaggio forbito e ricco di latinismi. Il suo nome deriva dal termine dialettale bolognese "bilanza" (bilancia), il simbolo della giustizia nei tribunali.



Dottor Balanzone

città d'origine: **Bergamo**

Personaggio scaltro e furbo, in grado di mentire senza battere ciglio. Il suo nome deriva proprio da "briga" e rappresenta bene il suo carattere intrigante.



Brighella

Revisione Grammaticale

1. Verbi Riflessivi:

- Se il verbo riflessivo è introdotto da un verbo modale, le particelle pronominali possono o seguire il verbo all'infinito o precedere il verbo modale

Io **mi** devo mettere l'uniforme // Devo metterm**i** l'uniforme

- I verbi riflessivi formano il Passato Prossimo con il verbo ESSERE e quindi il participio passato deve essere coordinato al soggetto cui si riferisce.

Lucia si è messa le scarpe

Le zie si sono tolte il foulard

Esempi di **verbi riflessivi**: divertirsi; vestirsi; mascherarsi

Esercizio: Completa con la forma corretta dei verbi riflessivi (due posizioni possibili) inserendo i pronomi

1. devo cambiare prima della cena.
2. vuoi provare questo cappotto?
3. non posso mettere scarpe così alte.
4. dobbiamo vestire in modo formale.
5. puoi togliere la giacca se vuoi.

Nessi connettivi

Correlativi

είναι ζεύγη γλωσσικών στοιχείων που συνδέουν δύο λέξεις μέσα σε μια πρόταση ή δύο ολόκληρες προτάσεις, δημιουργώντας μια σχέση αμοιβαίας εξάρτησης.

e... e... - *ho preso questa decisione e per necessità e per scelta*

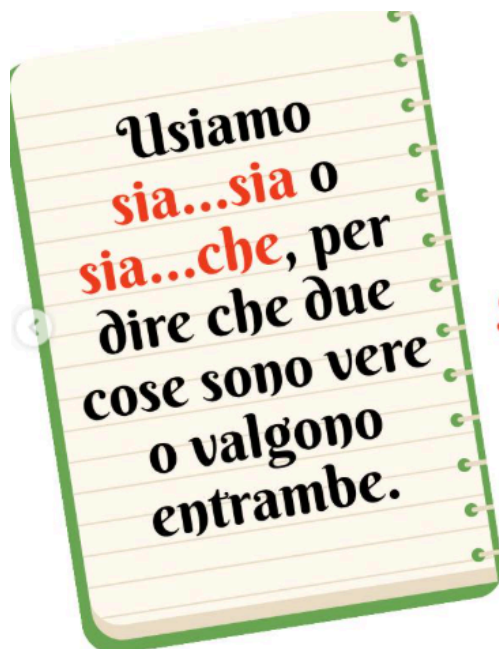
sia... sia... - *questa è una caratteristica che riguarda sia gli uomini sia le donne*

né... né... - *non voglio discutere di questo né ora né mai*

o... o... - *a questo punto o cominciamo a lavorare o andiamo a casa*

vuoi... vuoi... - *vuoi per stanchezza, vuoi per pigrizia, ieri non ho fatto niente tutto il giorno*

non solo... ma anche... - *quel film è piaciuto non solo ai bambini ma anche agli adulti*



 Esempi:

Sia Marco **sia** Luca
vengono alla festa.

Sia Marco **che** Luca
vengono alla festa.

✓ Il significato è
identico!

Amo **sia** il mare **sia** la montagna.
Ne parlerò **sia** agli uni **sia** agli altri.
Mi sta bene **sia** uscire **sia** stare a casa.
Vorrei vivere al mare **sia** d'inverno **sia** d'estate.
Sia tu, **sia** lui, dovete rispettare l'orario.
Sia bianco [o] **sia** nero, per me non fa differenza.
Ci sono **sia** mele **sia** arance.
Fa bello **sia** al mare **sia** in montagna.
Sono simpatici **sia** Mario **sia** Paolo.

NÉ ... NÉ

@funandeasyitalian

serve a unire due elementi in frasi negative

- Non mangio **né** carne **né** pesce  
- Non mi piace **né** lui **né** sua moglie  
- Non mi piacciono **né** i serpenti **né** i ragni  
- Lui non parla **né** inglese **né** italiano   
- Il cane non ha **né** acqua **né** cibo   



O mangi
questa
minestra o
salti questa
finestra

<https://wordwall.net/it/resource/3047146/congiunzioni-ne-ne-oo-siache>

Esercizio 1 – Completa con: sia...che / né...né / o...o

1. A colazione mangio _____ pane _____ marmellata.
2. Non bevo _____ caffè _____ tè. - Mi piacciono _____ i cani _____ i gatti.
3. Stasera guardiamo _____ un film _____ una serie TV.
4. Non ho _____ fame _____ sete.
5. Possiamo andare _____ al parco _____ al mare.
6. Studio _____ italiano _____ inglese.
7. Non vedo _____ Marco _____ Anna.
8. Indosso _____ la giacca _____ il cappotto.

SAN VALENTINO



Un giorno **San Valentino**, vescovo di Terni, sente litigare due giovani fidanzati vicino al suo giardino.

Allora va da loro con in mano una splendida **rosa**. Regala la **rosa** ai due fidanzati e dice a loro di fare la pace e tenere insieme il gambo della rosa senza pungersi, e pregare il Signore per conservare sempre vivo il loro amore. Qualche giorno dopo la giovane coppia torna da lui per chiedere la benedizione del loro matrimonio.

Da quel giorno tante persone iniziano ad andare in pellegrinaggio dal vescovo di Terni il 14 di ogni mese.

Il 14 di ogni mese diventa così il giorno delle benedizioni agli innamorati.

Trova e sottolinea i verbi: Sentire, litigare, andare, regalare, dire, fare, tenere, pungersi, pregare, conservare, tornare, chiedere, iniziare, diventare.

DOMANDE:

CHI ERA SAN VALENTINO?

COSA CHIEDE DI FARE AI DUE FIDANZATI?

QUANDO SONO TORNATI DA LUI I DUE FIDANZATI?

COSA CHIEDONO I PELLEGRINI A SAN VALENTINO IL 14 DI OGNI MESE?

VOCABOLI



COSA NON CHIEDERE ALLE PERSONE A SAN VALENTINO:

1)

2)

3)

4)

AGGETTIVI E PRONOMI INDEFINITI

QUALCHE vs. ALCUNI/E

NOMI SINGOLARI vs. NOMI PLURALI

ESEMPIO 1



HO COMPRATO QUALCHE
MATITE PER DISEGNARE



HO COMPRATO QUALCHE
MATITA PER DISEGNARE



HO COMPRATO ALCUNE
MATITE PER DISEGNARE

ESEMPIO 2



CI SONO QUALCHE PERSONE
CHE PARLANO BENE ITALIANO



C'É QUALCHE PERSONA CHE
PARLA BENE ITALIANO



CI SONO ALCUNE PERSONE
CHE PARLANO BENE ITALIANO

QUALCHE, ALCUNI, UN PO' DI



Ricorda: *qualche* = singolare maschile e femminile (qualche amico/a), *alcuni* = plurale maschile (alcuni amici), *alcune* = plurale femminile (alcune amiche). *Un po' di* = una certa quantità di (un po' di zucchero).

1 ●○○ Scegli la forma corretta (qualche/alcuni/alcune):

1. A casa sua c'erano amici.
2. Dammi buon consiglio.
3. Ecco suggerimenti utili.
4. Loro leggono sempre libro.
5. Dai a Giovanna cioccolatino.
6. Ho trovato caramelle sul tavolo.
7. Volevamo visitare bella mostra di pittura.
8. Abbiamo visitato luoghi bellissimi.
9. Prendi panini e bibita.
10. Prendi panino e bibite.
11. Aspettami ancora minuto.
12. Le vacanze estive finiranno tra settimane.
13. Abbiamo comprato giornali.
14. Ho visto tue amiche.
15. Ho letto la notizia su sito americano.